

VERBALE COMMISSIONE 4° in data 08/11/2024 ore 15.00

Prot. N.

Presidenti: Tiziana Napoli

Segretario: Festari Igor

Presenti: Allegra Emanuela – Caressa Franco (sostituisce Gigantino Mauro) – Crivelli Andrea – Fonzo Nicola – Freguglia Flavio – Iacopino Mario – Iodice Annaclara – Napoli Tiziana – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano – Pirovano Rossano – Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Baroni Pier Giacomo – Gagliardi Pietro – Gigantino Mauro (sostituito da Caressa Franco) – Graziosi Valentina – Pace Barbara – Prestinicola Gian Maria – Ragno Michele

Presenti in sala: Paladini Sara – Rebola Maurizia – Francese Valeria – Piantanida Luca – Zanino Davide

La Presidente Tiziana Napoli procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 15.00 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno i seguenti argomenti: "Piano di valorizzazione della Fondazione Castello di Novara" e "Destinazione ed utilizzo degli spazi dell'intera area del Castello di Novara a seguito degli interventi programmati".

La Presidente Tiziana Napoli cede la parola alla Presidente della Fondazione Castello Rebola Maurizia per discutere il primo punto all'ordine del giorno.

La Presidente Rebola Maurizia comincia spiegando che l'aggiornamento del Piano di Valorizzazione (PdV) che è stato approvato lo scorso anno, passato prima in Consiglio di Gestione poi in Consiglio di Indirizzo e approvato a fine mese, è un PdV che con rammarico, dovendosi adeguare alle questioni pubbliche, si deve ammettere che non è potuto essere stato attuato come voluto in tutta la sua pienezza, anche se qualcosa è stata fatta. Per la realizzazione delle azioni compiute, ringrazia Francese Valeria, la quale lei sola con altri pochi collaboratori, ha fatto moltissimo, anche perché la Fondazione è ancora in deficit di personale. Ringrazia anche il Dottor Zanino Davide per il continuo aiuto alla Fondazione. Quali sono state le due problematiche principali che hanno impedito la piena attuazione del PdV? Prima di rispondere però, la Presidente fa un inciso sul PdV: il documento è stato presentato in Fondazione CRT assieme ad altri documenti, per la richiesta di un fondo di dotazione che si chiama Ordinarie che CRT eroga ai soggetti del Territorio più meritevoli. Quindi la Fondazione ha aderito a tale bando ed il progetto è passato. La Fondazione CRT fino allo scorso anno elargiva 28.000 € per il Progetto Mostre, in generale ed in particolare per la mostra di Mets. E' già arrivata la comunicazione ufficiale alla Fondazione Castello per l'erogazione di 60.000 € e il loro progetto è quello che ha preso il punteggio più alto nell'assegnazione, e per questo prova una punta d'orgoglio, non personale ma come Presidente della Fondazione Castello. Il primo vulnus che non ha permesso di attuare a pieno il PdV è il ritardo nel ripristino del cortile del Castello, per il quale i lavori dovrebbero iniziare a breve, perché almeno per quanto riguarda le carte sembrerebbe essere in via attuativa, mentre l'altro è il Museo del Risorgimento, inquilino che "non se ne vuole andare". E' stato messo al Castello, poi gli è stato chiesto di liberare gli spazi, ma ancora non l'ha fatto, cosa che comporta una serie di problemi visto che la Fondazione ha fatto progetti sul riutilizzo degli spazi della Rocchetta. Per

quanto riguarda le tempistiche di recupero degli spazi della Rocchetta, sperando che questa volta sia definitivo ed anche perché ci sono progetti a breve termine sul periodo natalizio, dovrebbero essere liberati entro fine Novembre 2024 per permettere lavori di ripristino, pulizie, ecc. Non sa però se la prossima sede di Expo Risorgimento sia pronta per ospitarlo, anche se le è stato detto che se anche non lo fosse verrà effettuato un trasloco intermedio in altra sede. Inoltre, cosa che vorrebbe fosse esplicitamente messa agli atti, il Museo del Risorgimento ospita molte armi per le quali sussiste un tema di sicurezza con la Questura e spera che sia tutto risolto, perché la Fondazione ha davvero bisogno che gli spazi della Rocchetta vengano liberati dopo il mese di Novembre. Tali spazi avranno bisogno di pochi lavori di ripristino, i più impegnativi dei quali verranno fatti strada facendo. Per quanto riguarda i progetti che dovrebbero essere realizzati in quella sede entro il 2024, molti slitteranno più in avanti nel tempo per la necessità di coniugare al riassetto della Rocchetta anche i lavori in cortile, in quali dovrebbero partire in Aprile 2025 e concludersi a Novembre 2025 impedendo in quel periodo qualsiasi tipo di attività in Castello. Non è ancora stato deciso il cronoprogramma dei lavori in cortile e se sarà possibile liberare qualche area una per volta, oppure se si dovrà chiudere in blocco fino al prossimo autunno.

In merito ai lavori del cortile, interviene Francese Valeria che conferma che per garantire velocità nei lavori la Fondazione ha concordato con l'Amministrazione comunale di chiudere in blocco il Castello nei prossimi mesi da maggio in avanti, anche se Luglio ed Agosto sono mesi durante i quali tendenzialmente il Castello viene usato poco per gli eventi interni, quindi, pur sperando che i lavori durino meno di quattro mesi, l'idea è di avere il cortile finito e pronto da settembre, visto che le attività 2025 riprenderanno proprio in quel mese, inclusa la preparazione della prossima mostra autunnale. Se i lavori cominceranno verso la metà di aprile, com'è stato detto, quindi dopo chiusura ed disallestimento della mostra attualmente in corso, verranno interrotte temporaneamente le attività in presenza in Castello per poter permettere che la ditta possa portare avanti i lavori del cortile senza discontinuità, tranne eventualmente nel caso di maltempo atmosferico.

La Presidente Rebola Maurizia ringrazia Francese Valeria e riprende la parola. Continua confermando vanno coniugati la fine della mostra, il disallestimento della mostra, l'inizio dei lavori, il riallestimento della Rocchetta, ecc., il quale sarà un nodo complesso da sciogliere, comunque la Fondazione dovrà riuscire a far tutto. Nella Rocchetta, delle cose che non sono riusciti a fare a causa di Expo Risorgimento e che probabilmente non si riuscirà a fare nell'immediato futuro, si dovevano organizzare alcune mostre d'arte contemporanea che sarebbero dovute andare di pari passo con la grande mostra di Mets in autunno-inverno, le quale avrebbe funto da traino, visto anche il successo notevole della scorsa edizione 2023-24. Purtroppo tali mostre devono essere rimandate, immaginando, se tutto va come preventivato, di poter organizzare la prima nel tardo autunno-inverno 2025 e poi nel 2026. Circa la Rocchetta sono stati scritti due bandi, uno indirizzato alla Fondazione Comunità del Novarese e l'altro alla Fondazione Compagnia di San Paolo. Quest'ultimo interviene proprio sulla struttura della Rocchetta e dovrebbe permettere una serie di lavori di revisione che ci porterà ad avere spazi per i laboratori per scuole, famiglie, ecc. Il bando Fondazione Comunità del Novarese verte proprio sulla programmazione delle attività laboratoriali. Anche i bandi però vengono traslati in avanti nel tempo. Il ritardo sui lavori nel cortile già la scorsa primavera ci aveva impedito di portare a termine un progetto importante a livello nazionale ossia il Talk Festival de Il Post, che poi si è dovuto, per ottemperare agli accordi presi, spostare dal cortile del Castello alla ex-caserma Passalacqua. Anche il prossimo anno, il festival de Il Post salterà visto che loro fanno solo manifestazioni all'aperto e non sono disponibili spazi per farlo all'interno del Castello, visto anche il numero altissimo di partecipanti. Quindi, per evitare di perdere la continuità di collaborazione con Il Post, che spiacerebbe visti i continui contatti ed energie spese, la Fondazione Castello ha deciso di fare con loro alcuni singoli eventi brevi prima dell'Aprile 2025 da tenersi nella sala più grande del Castello per mantenere un filo conduttore e lavorare già alla progettazione del festival che si terrà invece nel 2026. C'è poi il tema del ristorante / caffetteria, che ha sempre a che vedere coi lavori in cortile e col PdV. La gara era andata quasi deserta, con un solo

candidato che poi però si è ritirato per motivazioni sia proprie, sia connesse alla non accettazione da parte della Soprintendenza del progetto del dehor che avrebbero voluto costruire, progetto che il Presidente Rebola Maurizia riteneva personalmente essere bellissimo, un cubo di cristallo di una raffinatezza esemplare. I responsabili della ditta quindi, senza un dehor coibentato e riscaldato 12 mesi l'anno, non si sono sentiti di andare avanti, perché senza il dehor la capienza del ristorante non è sufficiente a garantire il fatturato che ritenevano equilibrato, almeno inizialmente. Quindi per il ristorante verrà iniziata una nuova gara approvata dal CdI, una gara europea del quale verrà pubblicato il bando tra febbraio e marzo 2025.

In merito alla gara di rilevanza europea, interviene Francese Valeria che dice che non potrà farla direttamente la Fondazione e quindi firmerà una convenzione con il Comune di Novara.

La Presidente Rebola Maurizia riprende augurandosi che la gara che verrà fatta col Comune vada in porto. Inoltre, essendoci i lavori in cortile non ci sarà neanche fretta di assegnare la gara e si cercherà di tenerla in piedi a lungo in modo che possano aderire più soggetti possibile. Ad Aprile prima dell'inizio dei lavori si dovranno fare i sopralluoghi coi soggetti che manifesteranno interesse a partecipare. Un altro tema importante è il nuovo museo archeologico, che non si è ancora insediato e la Presidente non ha ancora contezza di quando il museo prenderà possesso degli spazi che gli sono stati assegnati.

In merito al museo archeologico, interviene Francese Valeria dicendo che il museo è attualmente in via di lavorazione e si stanno già progettando i lavori di installazione, e la sua apertura non verrà effettuata a ridosso della chiusura del Castello per i lavori, quindi l'apertura slitta comunque nell'autunno 2025.

La Presidente Rebola Maurizia riprende dicendo che sul bilancio 2024 i 180.000 € che erano destinati al personale per il museo archeologico ovviamente non verranno corrisposti alla Fondazione Castello, i contributi per la Fondazione per il 2024 saranno di 290.000 € dei quali 110.000 € di contributo ordinario e 180.000 € per le utenze a consuntivo. Nel 2025 l'erogazione sarà di 470.000 € al massimo, fermo restando l'apertura del museo archeologico. Poi, le visite guidate sulle mura del Castello sono anch'esse condizionate dall'ultimazione dei lavori sulle mura. L'ultima cosa che sottolinea è che la Fondazione Castello aveva iniziato un progetto "Museo a cielo aperto", un percorso di grandi opere da esporre all'aperto nel cortile che però si è interrotto perché le opere a causa dei lavori non potranno essere ospitate. Finiti i lavori in cortile si conta di riprendere il progetto.

In merito al progetto di valorizzazione della storia del Castello, interviene Francese Valeria dicendo che si prosegue con gli obiettivi scritti sul PdV, quindi il percorso con Biblioteca e Archivio di Stato per reperire documentazione per creare itinerari, story telling e podcast per il pubblico. Per quanto riguarda le convenzioni extraterritoriali, per fare marketing territoriale che era un obiettivo, si sta proseguendo col Castello di Loches in Francia per la progettazione di comunicazioni che possano valorizzare la figura di Ludovico il Moro nei due Castelli, con il Comune di Vigevano si continua la collaborazione come comitato per le celebrazioni sulla figura di Ludovico il Moro, comitato di cui fa parte anche il Comune di Galliate, col quale, come suggerito anche dal Dottor Fonzo Nicola, la Fondazione prenderà contatti per organizzare assieme uno degli incontri specificati nel PdV, ossia la presentazione della guida dei Castelli piemontesi, tra i quali anche quello di Galliate. Verrà anche chiesto al Comune di Galliate se fosse interessato a condividere la mostra che fu presentata nel 2022 nell'ambito delle celebrazioni sui luoghi di Ludovico il Moro, dove vengono illustrati sia il Castello di Novara, sia quello di Galliate. Interessanti anche la visita nei sotterranei del Castello di Novara, che è un unicum tra i castelli viscontei sforzeschi, ed il percorso che illustra la storia del Castello come carcere assieme all'Archivio di Stato. Nel PdV c'è anche una convenzione con la Biblioteca per realizzare una mostra che durante i mesi di chiusura del Castello

possa raccontare la sua realtà e storia, per tenere alto l'interesse del pubblico nei confronti del monumento e per trovare un equilibrio tra presenza fisica e multimediale. Aggiunge che la Fondazione sta portando avanti un accordo con il Conservatorio Cantelli per i primi mesi del 2025 per una serie d'incontri musicali e dove si spiega la musica classica ad un pubblico che desidera approfondire il tema, per coinvolgere target distanti dalla frequentazione del Castello. Per quanto riguarda il coinvolgimento di famiglie con bambini, a parte la didattica già preventivata, si è pensato di aprire negli spazi della Rocchetta, da settembre 2025, una mostra multimediale sui Dinosauri.

La Presidente Rebola Maurizia fa notare che anche questa mostra era già stata preventivata ma poi rimandata. Dice anche di aver sentito dire da più persone, non ricorda da chi, che il Castello non fa il Castello ma "ospita" solamente. Secondo lei però il Castello, che sta comunque crescendo e quindi sta anche cominciando a "fare", deve avere la funzione di contenitore, come elemento del territorio che ospita e consente agli altri di valorizzare le proprie attività. Crede inoltre che il 2024 chiuderà con un fatturato per l'affitto delle sale leggermente superiore al 2023, nonostante siano stati dati più spazi gratuiti a soggetti culturali d'interesse territoriale ma senza spazi propri dove realizzare iniziative. Questo può accadere perché la Presidente si è sentita di chiedere al Consiglio di Gestione di rivedere le tariffe di affitto degli spazi, che per i tempi che corrono erano decisamente fuori mercato al ribasso. Si genera così un equilibrio di eventi propri della Fondazione ed altri eventi esterni ospitati, che sta dando buoni frutti.

La Presidente Tiziana Napoli propone quindi ascoltare le domande dei Commissari, alle quali poi verrà data risposta e da la parola alla Commissaria Allegra Emanuela.

La Commissaria Allegra Emanuela ringrazia la Presidente Rebola Maurizia della relazione ed anche la Dottoressa Francese Valeria. Continua dicendosi dispiaciuta perché era chiaro, visto che compare anche nel PdV, come l'importante criticità del cortile stia minando le attività del Castello e come ciò stia a sua volta minando la realizzazione di gran parte del PdV. E' tutto legato, le attività dipendono dai lavori ed anche la fattibilità dei lavori dipendono dal tempo atmosferico, quindi vengono rimandati. La Commissaria sa che la Fondazione non è responsabile, in quanto l'influenza della Soprintendenza è stata davvero enorme ed è sotto gli occhi di tutti. Un altro punto critico citato dalla Presidente e citato nel PdV è la mancanza di personale, quindi chi è in servizio è sovraccaricato di lavoro. Chiedo quindi all'Assessore Piantanida Luca e al Dottor Zanino Davide se è pensabile e giuridicamente corretto distaccare al Castello qualche dipendente del Comune di Novara visto che il Castello fa parte del Comune, cosa che segnerebbe una volontà politica importante, visto che è il secondo anno che la Fondazione scrive di essere sotto personale nel PdV. Per quanto riguarda il Museo del Risorgimento, la stessa natura delle sue collezioni dà delle criticità, come già testimoniato in passato dal Dottor Fonzo Nicola quando il museo era sito presso il Convitto, per colpa soprattutto delle armi. Chiede quindi all'Assessore se, visto che il Museo del Risorgimento crea criticità in Castello, ci sia la volontà di posizionarlo in altro luogo.

La Presidente Rebola Maurizia conferma che la Soprintendenza, prima dei recenti accordi che hanno appianato la questione, ha rappresentato un grosso problema a causa delle tempistiche e dei ritardi che ha generato, anche se la Fondazione conta di recuperare durante il piano triennale, che dà agio di guardare un po' al futuro, anche se è vero che il 2024 ed il primo periodo del 2025 sono ormai andati persi. Bisogna essere un po' ottimisti, non ha mai detto che il PdV è completamente perso e pensa invece che bisogna essere intenzionati a risolvere gli intoppi. Se non fosse così, lavorando con passione e visto che non ha interessi economici e personali, se non si riuscisse ad andare avanti la Presidente non verrebbe neanche più a Novara a fare ciò che fa.

La Presidente Tiziana Napoli porge la parola all'Assessore Piantanida Luca.

L'Assessore Piantanida Luca conferma che, per quanto riguarda il personale da aggiungere a quello del Castello, ora come ora non ci sono spazi economici, ma sicuramente c'è la volontà di farlo in futuro. La Fondazione Castello è partita da più di un anno, dopo aver preso pieno possesso del Bene, ed in questo anno di rodaggio ha fatto un ottimo lavoro. Quando sarà cresciuta ancora dal punto di vista del lavoro si parlerà di aumentare l'organico grazie anche al Comune di Novara, ma per ora non si riesce.

La Commissaria Allegra Emanuela chiede quindi se l'Assessore prevederà di inserirlo nel prossimo bilancio preventivo del Comune.

L'Assessore Piantanida Luca risponde che non verrà inserita questa proposta nel prossimo bilancio preventivo, ma nel futuro sì. Per il prossimo bilancio bisognerà fare bene i conti perché il Comune non ha personale in più rispetto a quello degli uffici e bisognerà fare una valutazione complessiva, non solo sul Castello. Se poi a livello di bilancio dovessero esserci più spazi utili e risorse, allora si potrebbe fare.

La Presidente Tiziana Napoli ridà la parola al Presidente Rebola Maurizia per terminare la discussione inerente il personale.

La Presidente Rebola Maurizia risponde che, dal momento in cui la Fondazione potrà avviare nuovi bandi, reperire risorse economiche e gli spazi saranno funzionali per poterli fare rendere, è convinta che la Fondazione riuscirà a reperire in autonomia nuove figure professionali, una sicuramente. La Fondazione sta già lavorando per reperire una nuova risorsa, entro fine novembre dovrebbe finire di raccogliere i curricula, poi si partirà con tirocinio, poi il lavoro a tempo determinato e infine a tempo indeterminato. Si stanno muovendo nel loro piccolo ma è chiaro che se arrivassero aiuti esterni lo apprezzerebbero.

La Presidente Tiziana Napoli ridà la parola all'Assessore Piantanida Luca.

L'Assessore Piantanida Luca dice che non si deve dimenticare che il supporto del Comune verso la Fondazione è totale, anche per quanto riguarda un'eventuale sinergia nella compilazione dei bandi. Soprattutto in questa fase iniziale di lavoro della Fondazione, in cui non tutto funziona a pieno regime visto che gli spazi del Castello non sono tutti utilizzabili, come quelli occupati da Expo Risorgimento. In questo caso si sta lavorando ormai da un anno per spostare l'Expo Risorgimento in Barriera Albertina, uno degli spazi più prestigiosi della città. Il trasloco delle collezioni verrà completato entro la fine di Novembre 2024 anche se i tempi si sono dilatati a causa del fatto che la Barriera è tutelata dalla Soprintendenza, con la quale c'è stata un'interlocuzione piuttosto lenta. Per il mese di dicembre quindi la Fondazione Castello potrà usufruire degli spazi della Rocchetta e sistemarli per essere riutilizzati per le progettualità come da PdV.

La Presidente Tiziana Napoli dà la parola al Commissario Pirovano Rossano.

Il Commissario Pirovano Rossano ringrazia e dice che tutte le mattine, sentendo la pubblicità della mostra di Mets al castello di Novara, trasmessa in radio, si sente orgoglioso della città. Mostra che è un evento importantissimo per far conoscere a tutti la città ed il Castello. Nel caso di Novara ci sono problematiche e difficoltà oggettive a gestire un contenitore come il Castello, come ad esempio i problemi connessi al cortile. Chiede quindi se sarà possibile, dopo che avrà traslocato il Museo del Risorgimento, tenere in piedi una struttura così importante solo con i soldi dell'affitto delle sale. I contributi che la Fondazione introita basteranno a sopperire al bilancio del Castello? Chiede questo perché come partito politico, in passato, gli è capitato di dover ospitare personaggi politici famosi, big a livello nazionale, ed il suo PD ha chiesto come location il Castello, ma gli è stato risposto che la Fondazione non lo affitta ai partiti, anche perché qualcuno del Comune gli ha detto che non è

previsto dallo statuto della Fondazione. Se si deve aumentare l'utilizzo degli spazi del Castello per fatturare di più allora vale la pena estendere l'utilizzo a tutti i partiti, per fare eventi grandi e di rilevanza nazionale in spazi che idealmente possono ospitare migliaia di persone, come le mostre di Mets, e far conoscere di più la bellezza del Castello e di tutte le sue parti, come nel caso dei sotterranei o le vecchie prigioni, che però vengono pubblicizzati poco. Bisogna aumentare più possibile l'utilizzo di tutte le sue parti, dopo che verranno rese utilizzabili, per fatturare di più, anche perché la Fondazione deve tener conto che il Comune di Novara non avrà sempre tutte queste risorse a disposizione per aiutarla. Come ultima cosa, dice che la mancata apertura del ristorante bar è sicuramente un problema soprattutto per il mancato introito già previsto da Fondazione, infatti se ne era parlato l'anno scorso e la collega Paladini Sara era molto scettica a proposito, poi infatti ha avuto ragione lei. La mancata apertura del locale era anche prevedibile, viste le remore della Soprintendenza, e i forti ritardi dovuti a ciò hanno portato al ritiro di chi aveva inizialmente risposto al bando. Si augura che con tutti i lavori che verranno effettuati entro il prossimo anno, visto i posticipi che ci sono stati, si potrà arrivare al pieno utilizzo della struttura. Inoltre, chiede di fargli sapere se fossero possibili delle modifiche statutarie per l'utilizzo del Castello da parte dei partiti politici.

La Presidente Tiziana Napoli dà la parola alla Commissaria Paladini Sara.

La Commissaria Paladini Sara dice di aver letto il PdV e che alcune problematiche che erano già state discusse l'anno scorso sembravano semplici da risolvere, ed il fatto che non siano state risolte non dipende tanto dalla Fondazione quanto dal Comune che non è riuscito a risolverle. Ad esempio, tra i punti di debolezza, permane l'assenza di cartellonistica, cosa piuttosto semplice da risolvere, come era stato anche sottolineato durante il dibattito per il bilancio preventivo. Otto anni fa c'è stato addirittura un Assessore che voleva piazzare i cartelloni del Castello in autostrada, ma senza arrivare a tanto bisognerebbe avere almeno la cartellonistica di base dall'autostrada alla città. E' stato fatto un DUC, sono stati stanziati dei soldi ma non è stata fatta la promozione di questa struttura. Dice anche che sa di essere stata lei a dire che il Castello non fa il Castello ma "ospita" solamente, come citato dalla Presidente Rebola Maurizia, ossia che il Castello viene utilizzato soprattutto come contenitore, ma questo non significa che sia disdicevole ciò che fa il Castello. Ma sta di fatto che i cittadini sono ancora totalmente slegati dal Castello, che è quindi un luogo poco vissuto dai novaresi. Guardando i dati dei flussi si evince che, certamente ci sono novaresi che ne fruiscono, ma il grosso del pubblico delle mostre, ad esempio, viene dalla Lombardia o altre aree vicine, ma non dalla città. Se si entra in Castello solo per i convegni una volta ogni tanto, non si sta fruendo a pieno della struttura. Il Castello non è diventato una "piazza dei novaresi", come dovrebbe, non è un luogo di aggregazione o di ritrovo. A questo punto la Commissaria lancia la vera sfida al Comune e di riflesso alla Fondazione. Lei dice spesso che a parte conti e bilanci, la Cultura può andare anche in perdita, sperando di no ma può succedere ed i servizi culturali vanno comunque sempre supportati. Ma in un caso come questo in cui c'è stato un impegno economico così importante protratto negli anni, come i lavori su mura, fossati, cortili, finte torri e ponti, anche se lodevole sulla carta, adesso è il momento di investire qualche centinaio di migliaia di euro visto che siamo alla fine del processo di sistemazione e si deve riuscire a trasformare il Castello in una "piazza" per la città, altrimenti non si è riusciti a fare un buon servizio. Qualunque sforzo della Fondazione, se non porterà a questa trasformazione in "piazza" culturale, sarà stato inutile, anche perché i soldi usati sono della Comunità, che provengano dall'Europa, dalla Stato, dalla Regione, ecc. Questa è la sfida. L'anno scorso è stato indicato come punto di forza la presenza in Castello del ristorante bar, che però non è ancora stato realizzato, e si sa che le vetrine accese sono importanti per richiamare il pubblico, come nel caso del Broletto quando è stata aperta la caffetteria. Il bando per il ristorante bar in Castello aveva delle manchevolezze e degli errori fin dall'inizio, non dipende dalla Fondazione, e si spera che il prossimo bando sia migliore e più adeguato, visto che per anni lei stessa ha fatto pressioni sul Dottor Zanino Davide perché venisse aperto un ristorante bar nel cortile del Castello per attirare più visitatori. Quindi la Commissaria pensa che la risoluzione di questi

problemi compete al Comune, ossia l'apertura di un locale interno al Castello e del suo dehor, per la quale il Comune dovrebbe anche eventualmente fare un ultimo investimento economico. Il locale ed il dehor, come si sa, hanno delle problematiche strutturali, come porte ed altre cose che devono essere integrate, quindi vale la pena che il Comune spenda qualche centinaia di migliaia di euro per mettere la parola fine, visto anche che, secondo un conto approssimativo, finora sono stati spesi 15.000.000 €. E' necessario quindi ragionare con i Lavori Pubblici e con la Fondazione per chiudere la questione. In secondo luogo, ripete che va risolto il problema della cartellonistica visto che sono anni che la Fondazione lo chiede e che tutti i problemi fuori dalle mura del Castello sono di risoluzione relativamente semplice. La Commissaria riconosce che nel frattempo è stato risolto il problema della biglietteria, che fino a poco tempo fa era un problema ma quest'anno è stato vinto un bando e c'è stato un finanziamento col quale è stato risolto. Inoltre chiede come mai ci sarebbero delle difficoltà con le scuole, secondo il PdV, problema che era già stato riscontrato l'anno scorso, con il calo o comunque scarsità del flusso degli studenti in visita al Castello, perché è riportata una difficoltà economica legata alla frequentazione del contenitore. Poi domanda al Dottor Zanino Davide come sarà possibile coprire le utenze, visto che non c'è stato introito dell'affitto della caffetteria, poiché tale affitto sarebbe stato incassato dalla Fondazione e come verrà controbilanciato dal Comune il mancato incasso dell'affitto.

Risponde il Dottor Zanino Davide dicendo che era già previsto. Il costo delle utenze era stato considerato integralmente e il valore dell'affitto era un'entrata in più per la Fondazione quindi il risultato è neutro. Nel canone del Comune ci sono tutte le utenze.

La Commissaria Paladini Sara gli chiede di spiegare meglio la questione della neutralità in quanto, come lui aveva detto l'anno scorso nella Commissione, era previsto che nel momento in cui l'affitto sarebbe stato incassato, quella cifra sarebbe andata nelle casse della Fondazione e questo, come aveva fatto notare la stessa Commissaria, era una discrepanza rispetto al fatto che invece la Fondazione Coccia avrebbe avuto a carico suo le utenze.

Risponde il Dottor Zanino Davide ripetendo che la questione era già così fin dall'inizio, nel Bilancio comunale del 2024 il costo dell'utenza era previsto integralmente. Nel contributo inserito a Bilancio per l'anno 2024 a vantaggio della Fondazione era stato conteggiato un contributo pari alle utenze.

La Commissaria Paladini Sara ribatte che stanno parlando di due cose diverse. Siccome si prevedeva il contributo alle utenze e in più l'affitto, ora manca l'affitto, quindi lo copre il Comune, perché la Fondazione ha fatto un Bilancio l'anno scorso immaginando anche l'affitto come incasso, quindi rispetto alla programmazione c'è un calo delle entrate. Come si sopprime a questa cosa?

Risponde il Dottor Zanino Davide dicendo che nel bilancio legato al PdV questa situazione appare neutra perché c'è stato comunque un risparmio sulle utenze dovuto anche al calo del costo della materia prima, ma anche perché, date le lungaggini della voltura contrattuale, il cambio delle utenze è intervenuto l'8 febbraio e un mese l'ha comunque pagato il Comune, il Castello è stato parzialmente chiuso nell'estate in previsione dei lavori del cortile, in sostanza i costi delle utenze si sono ridotti molto rispetto all'anno prima e quindi i calcoli si sono bilanciati.

La Commissaria Paladini Sara pone un'ultima domanda, che era già stata posta l'anno scorso, anche se i mesi d'incarico erano meno di dodici, quindi quest'anno si può avere una fotografia di un anno completo: quanto è stato raccolto con il fundraising, visto che avete ancora attiva la figura di consulenza esterna per fundraising, che cuba 20.000 € di annuale più una percentuale sui fondi raccolti? L'anno scorso era stato fatto solo l'accordo con CNA ed era stato detto che nel 2024 il progetto fundraising avrebbe dato ottimi risultati, anche se la Commissaria aveva detto di non considerare i bandi perché si tratta di una cosa diversa.

La Presidente Tiziana Napoli ridà la parola al Presidente Rebola Maurizia per rispondere alle domande.

La Presidente Rebola Maurizia dice che la Fondazione non è un'azienda ma loro, essendo zelanti, l'amministrano come un'azienda, quindi il bilancio non viene affrontato per arrivare a pari ma fanno di tutto per poter guadagnare più possibile. Perché non si sa mai se le entrate che si mettono a bilancio saranno garantite e poi perché se c'è un disavanzo in positivo, le risorse in più possono essere usate per far crescere la Fondazione. Ad esempio, vedasi la questione dell'aumento dell'organico del personale. La Fondazione ha guadagnato soldi in più rispetto alla previsione grazie alle adesioni di soci sostenitori, alle sponsorizzazioni per il festival de Il Post e al bando della Fondazione CRT. La Presidente non è d'accordo a non tener conto dei bandi nella raccolta fondi in quanto il fundraising è incrementato anche dai bandi, che richiedono tantissimo lavoro. In questo modo sono stati raccolti circa 80.000 €. Il contratto della Professoressa Turchelli Paola, la persona che è stata scelta per ricoprire questa figura professionale, non include solo il fundraising ma anche la costruzione del programma della Fondazione. Il suo introito annuo ammonta a 18.000 €, ampiamente ripagati dal suo eccellente lavoro, ottenuto spendendo molto tempo e riportando ottimi risultati. Per quanto riguarda il presunto calo delle visite scolastiche, non è stato scritto nel PdV che sia stato realmente riscontrato un tale calo numerico al Castello, semplicemente è stato detto nella SWOT Analysis che uno dei temi di minaccia che può influire sul guadagno della Fondazione è la diminuzione del calo turistico scolastico in generale. Quindi non c'è un calo oggettivo delle visite scolastiche relative al Castello. La SWOT Analysis serve per individuare eventuali situazioni negative e situazioni positive che potrebbero gravare o avvalorare il lavoro della Fondazione. Passando ad un altro tema, la Presidente fa presente che, visto che lavora nel settore Cultura dal 1996, lei dissente dall'utilizzare la frase "cultura in perdita": è un concetto non contemplabile perché la Cultura produce sempre in positivo e c'è un grande dispendio di energie in Fondazione per farla rendere. L'ha detto anche la Commissaria Paladini, un hub culturale non può diventare una "piazza" senza un luogo che aggregi attraverso il food and beverage, perché il nostro paese e la nostra civiltà occidentale legano la convivialità al mangiare e al bere. Quindi quando avremo risolto il problema del ristorante bar ed anche il problema del verde in cortile potremo trasformare il Castello in un modello di aggregazione. Quella del verde in cortile è un'altra battaglia che stiamo combattendo assieme al Comune, visto che senza una copertura di vegetazione il cortile sarebbe una landa assoluta e quindi non un luogo dove poter sostare. Anche in questo caso la Soprintendenza non aiuta, bisogna unirsi tutti oltre le divisioni politiche per convincerla. In ogni caso i novaresi sono molto propensi a venire a visitare le mostre al Castello, come la Presidente ha potuto constatare dal 2015, la città ha un'ottima risposta alla produzione culturale. Per ultimo il discorso dell'affitto delle sale: quest'anno la Fondazione chiuderà l'affitto sale con una cifra pari a 90.000 €, più alta dell'anno precedente, e in generale gli spazi vengono affittati a tutti coloro che pagano e quindi non ci sono motivi per non affittarli ai partiti politici, ovviamente tranne durante i periodi elettorali.

La Commissaria Paladini Sara dice che non dev'essere la Fondazione a rispondere per quanto riguarda la cartellonistica, bensì il Comune, e che l'analisi nel PdV non dice che si tratta di una minaccia, ma dice che è un vero e proprio punto di debolezza e che quindi non dipende dalla Fondazione ma dalla mancanza di indicazioni per il Castello all'interno della città, cosa che già si sapeva dall'anno scorso e che ci si era impegnati di inserire nel DUC o in altre attività e poi non è stata fatta. Chiede quindi se verrà poi finanziata qualche insegna in più per il Castello.

La Presidente Rebola Maurizia che la Fondazione sul PdV non ha lamentato un'assenza della cartellonistica ma l'ha indicata come possibile fattore limitante. Nel caso in cui venisse fatta, sarebbe un'acquisizione positiva, ma ad oggi esistono comunque le indicazioni di Google Maps.

La Commissaria Paladini Sara interviene per ringraziare la Fondazione per l'interessante ed importante evento organizzato con Il Post, durante il quale il Castello è stato davvero vissuto come una "piazza". In secondo luogo, chiede alla Presidente Rebola Maurizia, all'Assessore Piantanida Luca e al Dottor Zanino Davide di tenere informati i Commissari entro i prossimi venti giorni sul risultato del trasloco del Museo del Risorgimento. La richiesta è seria perché stata fatta una variazione di bilancio urgente per permettere il trasloco, inoltre il Comune ha privato la città di due contenitori visto che la Barriera Albertina è stata data ad Expo Risorgimento e non può più essere utilizzata dai cittadini che ne facevano richiesta per esposizioni d'arte, e la stessa cosa è stata fatta per quanto riguarda la parte di barriera che veniva utilizzata dalla Fondazione Comunità del Novarese. Chiede anche alla Presidente Napoli Tiziana di tenere tutti informati perché è stato detto che entro fine Novembre lo spazio del Castello sarebbe stato liberato ed anche perché la questione del trasloco sembra assai complicata e si sta facendo un servizio alla collettività. Ci sono stati molti ritardi prima ed anche poi con la Questura e la questione delle armi, senza contare che al Castello c'è anche il problema di ritardo sul Museo Archeologico, che non porterà nulla ed occuperà degli spazi, anche se su questo punto spera di essere smentita.

La Presidente Tiziana Napoli chiede per correttezza di passare al secondo punto all'ordine del giorno "Destinazione ed utilizzo degli spazi dell'intera area del Castello di Novara a seguito degli interventi programmati", ma la Presidente Rebola Maurizia dice di aver già trattato l'argomento nella sua discussione.

Alle ore 16.20 la Presidente Tiziana Napoli della 4^a Commissione indice la fine della sessione.

Il Presidente della 4^a Commissione
Tiziana Napoli

Il Segretario
Festari Igor